

La comprensione di un problema nella pratica di classe

Formazione AVANZATA

a cura di Lucia Stelli e Maria Pezzia

29 febbraio 2024



Il contesto

Il Piccolo Laboratorio dei Problemi:

un percorso di potenziamento

- in **piccolo gruppo** «omogeneo»

- rivolto a **bambini in difficoltà** nelle attività di problem solving (associate a difficoltà di apprendimento più ampie)

- nel contesto di una classe quinta composta interamente da bambini di **madrelingua non italiana** (per la composizione sociale del quartiere)

Il «Piccolo Laboratorio» dei problemi è

- Un'occasione in più e un contesto protetto per chi in classe «non esce dal guscio».
- Per l'insegnante, uno spazio privilegiato per osservare da vicino le origini di errori e blocchi e le strategie di comprensione attivate.



Il focus dell'intervento di oggi:

- le difficoltà incontrate dai bambini nella fase di comprensione del testo
- le strategie per superarle



Alcuni esempi

Questioni di lessico: parole simili

- Spesso difficile prevedere le difficoltà dei bambini in L2 (mai dare per scontato nulla!)
- Ipotizzare il significato per «famiglie di parole»: strategia incoraggiata nelle pratiche scolastiche, spesso funziona ma... può trarre in inganno.

L'insegnante deve fornire strumenti di controllo, fondamentale capire di non aver capito!

La scelta di un contesto realistico o vicino ai bambini può fare la differenza.

Un esempio con un problema standard

Calcola l'area di una piccola rubrica rettangolare con base 5 cm e altezza 8 cm.

Maestra: "Ci sono parole che non conoscete nel testo?"

Glory: "No no, ho capito tutto"

Maestra: "Sai che cos'è una rubrica?"

Glory: «La rubrica... è quello lungo che abbiamo visto nell'orto, che aiuta il terreno»



Alcuni esempi

Nell'esempio riportato, calcolare l'area di una **rubrica** può non essere molto più significativo che misurare un lombrico!
Inoltre, il fatto che la bambina non si sia accorta di non aver capito è un'occasione mancata.

Quando invece un problema richiede di comprendere una situazione complessa è importante la mediazione dell'insegnante, che:

- indaga insieme ai bambini sulle difficoltà emerse;
- li trasforma in occasione per lo sviluppo di competenze di problem solving.

Il tutto e le parti: tavolette, quadratini...

«Cioccolata per quattro», nuova flashcard che sarà inviata a tutti gli iscritti al progetto.

Molto motivante nel nostro gruppo: Precious, di solito molto difficile da coinvolgere, si è animata perché esperta di suddivisioni fra molti fratelli... e Glory perché ama la cioccolata!

Problemi al centro

Classi 3-4

CIOCCOLATA PER QUATTRO

La nonna ha portato ad Andrea, Beatrice e Clara tre tavolette di cioccolata uguali. Ma oggi in casa con i tre fratelli c'è anche il cuginetto Dario.

La nonna dice:
"Non pensavo che con voi ci fosse anche Dario! Mi dispiace, la prossima volta telefonerò prima per sapere quanti siete. Ora dovete dividervi le tavolette fra voi quattro. Decidete voi come fare".

I bambini vorrebbero fare in modo che a tutti tocchi la stessa quantità di cioccolata. Scartano una delle tavolette e vedono che è fatta così:



► Come possono dividere fra loro le tre tavolette?

All'inizio non sembra importante capire la parola «**tavoletta**» (basta che sia cioccolata).

Dopo aver osservato l'immagine, qualcuno si rende conto di non conoscere questa parola: si riferirà al pezzo grande o ai **quadratini**?

Momento di dibattito!
Ma se dice «tre tavolette»...

Problemi al centro Classi 3-4

CIOCCOLATA PER QUATTRO

La nonna ha portato ad Andrea, Beatrice e Clara tre tavolette di cioccolata uguali. Ma oggi in casa con i tre fratelli c'è anche il cuginetto Dario.

La nonna dice:
"Non pensavo che con voi ci fosse anche Dario! Mi dispiace, la prossima volta telefonerò prima per sapere quanti siete. Ora dovete dividervi le tavolette fra voi quattro. Decidete voi come fare".

I bambini vorrebbero fare in modo che a tutti tocchi la stessa quantità di cioccolata. Scartano una delle tavolette e vedono che è fatta così:

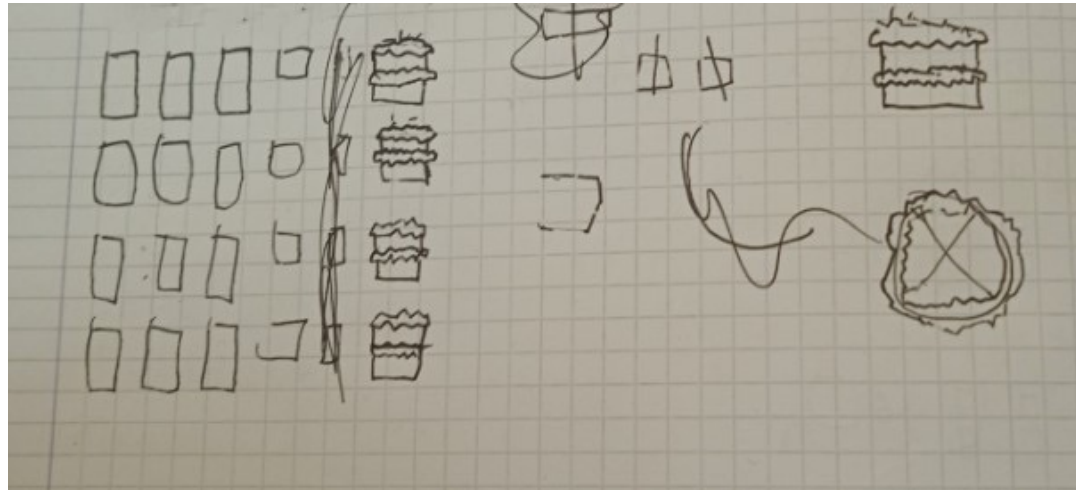


● Come possono dividere fra loro le tre tavolette?

Alcuni esempi

Nel processo risolutivo, emerge la necessità di trovare parole ancora più precise: prima, Malak e Precious staccano **strisce** da due **quadratin** per fare la parte per il cugino... poi, si scopre, avanzano due quadratini che saranno divisi a **metà**... come chiamiamo questi **pezzi**, per distinguerli?

Qui vedete anche la soluzione «golosona» di Glory, che cancella i **mezzi pezzi**, perché propone di ridurli in **briciole** da mettere su una torta, divisa poi in **quarti**...).



Il ruolo dell'insegnante

È sempre importante:

- soffermarsi sulle ambiguità che talvolta possono emergere: «avete visto, se chiamiamo tutto *pezzi* non ci capiamo!»
- rendere i bambini e le bambine attivi e partecipi chiedendo per esempio di introdurre parole più precise con significato condiviso (o proporle, se i bambini non le conoscono).



Locuzioni d'uso... comune?

Precious: «Che significa *tutte e trentadue*?»

Wisdom: «vero... cosa c'entra quella *e*?
Devo aggiungerne 32?»

Una locuzione per noi apparentemente semplice, con bambini con difficoltà, può creare discussione.

Problemi al centro LIVELLO 2

Le figurine di Luca

Luca porta a scuola i pacchetti di figurine che la mamma gli ha comprato.

Durante la ricreazione decide di mettere le figurine nell'album. Si accorge però che non può attaccarle **tutte e 32**, ma solo 19 perché le altre sono doppioni.

I suoi compagni Paolo, Maria e Andrea gli chiedono in regalo le figurine che lui non ha attaccato.

► Come può fare Luca a distribuire i doppioni ai suoi amici in modo da non fare ingiustizie?

.....

.....



Nome..... Classe..... Data.....

© 2020 Giunti Scuola

Alcuni esempi

Una questione di «enciclopedia locale» (le regole della nostra classe)

Maestra: «**Senza fare ingiustizie** che significa secondo voi?»

Hamed: «In classe le figurine sono vietate, quindi... come fa a distribuirle **senza andare contro le regole?**»

Wisdom: «Potrebbe darle di nascosto a quei tre che gliele chiedono... ma poi **tutti gli altri compagni resterebbero male...**»

Dal gruppo possono nascere anche problemi diversi da quello proposto!



Ulteriori attenzioni

Difficoltà non legate a specifiche espressioni, ma nel dare senso alla successione di eventi, ai motivi delle azioni dei protagonisti, possono essere dovute per esempio a:

- poca esperienza dei bambini del contesto della narrazione
- Testo sintetico in rapporto alla complessità della narrazione, frasi lunghe o sintatticamente complesse (es: subordinate implicite messe prima della principale...)

Come affrontarle? Riformuliamo in gruppo oralmente, aggiungendo dialoghi, ipotesi ecc. a partire dalle domande dei bambini.



Concludendo... ci sono difficoltà in agguato a ogni angolo! Come se ne esce?!

Le difficoltà possono essere affrontate e superate da tutte e tutti e ciò è necessario per poter sviluppare competenze.

L'importante è costruire un
un contesto accogliente...



... che permetta di dar forma a dubbi e domande.

Anche la domanda che all'inizio può sembrare «superflua», se espressa e condivisa, diviene produttiva.

Se inespressa, porta facilmente a blocco e rinuncia, specialmente nei bambini con bassa autostima.

